

ARDOR NEWS

PERIODICO A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Natale tra crisi e tanta speranza

di NICOLA CHINE'

Il prossimo Natale 2011 arriva, quest'anno, in un mare di crisi economica a livello Europeo e mondiale, e in Italia anche politica che vede tante famiglie sul lastrico dal punto di vista anche alimentare con una crisi di nervi specialmente per chi non possiede una propria casa ed è costretto a ricorrere anche agli usurai pur di sopravvivere e pagare le spese di affitto.

Ma ciò che allarma e preoccupa maggiormente è la marea di GIOVANI che vaga senza lavoro, senza stabilità e senza una sicura prospettiva di un sereno avvenire, quasi in una situazione di orfani d'ideali e di valori, senza contare coloro che scivolano nella droga, nella criminalità, nel racket e nella mercificazione.

In questo Natale che viene, dunque, non può esserci il gran festone dello spreco, del consumismo snaturato, delle sparatorie a cielo aperto nella notte all'insegna dello sciupio, delle luminarie esagerate e del superfluo e all'insegna delle varie calunnie, bensì il ritor-

no in famiglia e in comunità, alla gioia dei doni e del sorriso verso chi soffre per ragioni di malattia, d'indigenza, d'ingiustizia, di solitudine e di emarginazione.

Mentre in Italia, però, ci stiamo incamminando nel nuovo decennio, all'educazione dei valori fondamentali della famiglia, dell'accoglienza, della vita e del risparmio ed altri popoli, a noi vicini, s'immolano quali nuovi martiri di libertà, dai nuovi responsabili delle Istituzioni del nostro Paese, pretendiamo dopo le infinite e deludenti polemiche politiche che spalanchino le porte alle nuove generazioni di disoccupati attraverso l'apertura di un futuro di speranza, di certezza, di stabilità economica, di dignità e di corretto protagonismo produttivo.

Sono sogni e progetti che, dal nuovo Anno 2012, se riusciremo a incamminarci anche come sinceri alleati di Dio, potranno rinascere risultati maggiormente positivi in una società più vivibile e meno insidiosa di quella attuale.

Anche Ardore vicino a Francesco Azzarà

Sul sito dell'Ente l'appello di Emergency

Uno appello online che invita i sequestratori a liberare Francesco Azzarà, il volontario calabrese di Emergency rapito a Nyala, capitale del sud Darfur, è presente sul sito del Comune di Ardore da oramai molte settimane.

Francesco era alla sua seconda missione presso il Centro pediatrico che Emergency ha aperto a Nyala nel luglio 2010. Emergency è impegnata con le autorità sudanesi e il ministero degli Affari Esteri, perché Francesco Azzarà possa tornare il prima possibile alla sua famiglia. In questi mesi, sono state inviate numerose manifestazioni di solidarietà e di affetto da parte di cittadini e istituzioni che hanno condiviso con noi questi giorni di angoscia. L'amministrazione comunale ha sposato una causa importante per tutta la nazione e ha dato un segnale forte di



presenza e partecipazione alla vita sociale di tutto il paese. Intanto si apprende da alcune fonti importanti che sarebbe imminente la liberazione di Francesco Azzarà, l'operatore umanitario di Emergency rapito in Sudan lo scorso 14 agosto. Il fondatore della ong Gino Strada è infatti ottimista. "Ci sono buoni motivi

per dire che molto presto potremo riabbracciare Francesco".

A suo avviso, "si è lavorato molto bene, sono stati attivati tutti i contatti possibili" e c'è stata tanta solidarietà. "Questo grande movimento di affetto serve. Siamo molto vicini alla conclusione della vicenda", ha affermato.

Conciliazione e mediazione, una convenzione per il Comune

L'ente locale di via V. Emanuele ha approvato la convenzione presentata dall'associazione "Altera quaestio" con sede a Catanzaro, che ha dato vita all'organismo di conciliazione A.d.r. Logos, deputato a gestire i tentativi di conciliazione, essendo accreditato presso il ministero della Giustizia, che si prefigge, tra l'altro, di organizzare corsi ed iniziative di formazione e di aggiornamento per conciliatori. "Questa amministrazione, per le finalità dettate dal D.lgs. 28/2010 e nelle controversie in cui è parte il comune, intende avvalersi della collaborazione di un organismo accreditato presso il ministero della Giustizia". Peraltro, l'associazione "Altera

quaestio" ha aperto, nell'ambito del programma di potenziamento delle sue strutture sul territorio, anche in terra ardorese, una sua sede operativa.

L'organismo "Altera quaestio", appunto, accreditato al ministero della giustizia quale ente di alta formazione per conciliatori n. 60 Roc, è nato in risposta alle modifiche del processo civile introdotte dal decreto legislativo n. 28 del 2010, ed organizza e gestisce iniziative volte alla qualificazione professionale, culturale e sociale dei propri associati e dei soggetti esterni che devono confrontarsi con aspetti legali in ambito locale, nazionale e comunitario. Al suo interno è stato costituito l'organi-

smo di conciliazione "Adr logos", iscritto al registro degli organismi di conciliazione presso il ministero della giustizia, che gestisce tentativi di conciliazione nelle materie in cui è prevista l'obbligatorietà della mediazione.

La presentazione della struttura, alla presenza del sindaco del luogo Giuseppe Campisi, ha registrato, qualche tempo fa, la partecipazione del presidente dell'associazione "Altera quaestio" Manuela De Sensi, del componente del comitato direttivo Francesco De Sensi, del responsabile della segreteria Imma Iozzo e del responsabile della sezione ardorese Giuseppe Zappavigna.

Il messaggio del sindaco Giuseppe Campisi: «Insieme cambieremo in meglio il volto di questa cittadina»

«Per Ardore il 2012 sarà un anno decisivo e ricco di soddisfazioni»

«Corre l'obbligo, oramai è tradizione, di augurare un buon Natale ed un felice 2012 a tutti gli ardoresi, ma anche a tutti i cittadini della Locride, e non solo, che da anni hanno deciso di guardare ad Ardore come una meta per le serate della loro estate ma anche per le numerose iniziative culturali e di intrattenimento che la nostra cittadina offre da diversi anni. E a questo proposito mi preme ringraziare e augurare un felice Natale anche a tutti coloro che attraverso enti e associazioni hanno sostenuto il lavoro dell'amministrazione da me guidata, e che hanno consen-

tito ad Ardore negli ultimi cinque anni di fare un notevole balzo di qualità. La sinergia del lavoro tra il Comune e le realtà associative del territorio ha premiato e ci sta consentendo, pur tra mille difficoltà, di programmare il prossimo futuro. Quello che verrà, il 2012 sarà un anno decisivo per la nostra cittadina, molti progetti a cui si è lavorato negli scorsi anni andranno in cantiere, altri vedranno il comple-

tamento. Ma come ho scritto in una lettera aperta a tutti i cittadini sarà la cura e la tutela dell'ambiente

l'obiettivo prioritario che insieme alla popolazione mi preme raggiungere. E questo perchè so che gli ardoresi sono persone attente e responsabili. Con l'augurio di migliorare insieme Ardore auguro a tutti un Natale felice e un anno nuovo ricco di

soddisfazioni.

Giuseppe Campisi



Il messaggio del gruppo di minoranza

Anche il gruppo di minoranza, Maria Antonietta Bova, Giuseppe Panuzzo, Giuseppe Spanò e Giuseppe Angiò, augura a tutti i cittadini di Ardore un sereno Natale e un felice inizio anno, assicurando impegno e partecipazione anche per 2012 affinché possa migliorare la gestione amministrativa della cittadina, e garantendo una opposizione di governo seria e propositiva e sempre volta a garantire l'interesse dei cittadini.

Seicento mila euro per salvare il Dongione

Giungendo all'ingresso di quello che nei primi anni del '600, con Orazio Gambacorta, primo duca di Ardore, fu il paese capoluogo dello Stato feudale, non può che colpire l'imponente porta del "Dongione". L'opera, recentemente restaurata, rappresentava anticamente la principale via di accesso al borgo. L'impiego di circa 600mila euro ha consentito, infatti, di tenere in vita il patrimonio storico del luogo, custodendo le tracce del passato, ridando così dignità tanto alle emergenze architettoniche quanto all'intera popolazione re-



sidente. La porta del "Dongione", sicuramente, fu la prima fortificazione del paese costruita, probabilmente, in epoca normanna, su una prominenza tufacea proiettata sul versante est del colle, come presidio all'ingresso dell'abitato e come punto di vedetta. Quasi sicuramente la costruzione più antica era edificata con pali e travi di legno e muratura, ma poi fu modificata nei secoli successivi, in conseguenza delle necessità dettate dallo sviluppo di nuove tipologie di armi balistiche e dall'evoluzione dei sistemi militari di difesa. Il nome "Dongione", con

cui la fortificazione viene descritta nell'apprezzo del Tavolaro Caracciolo del XVII secolo, conferma la sua origine antica (XI, XII secolo), poiché così venivano denominate tali fortificazioni costruite in diversi territori nel periodo della dominazione normanna in Calabria e Sicilia. Interessata da interventi di restauro si è reso necessario effettuare il "consolidamento e la riarmatura delle strutture in elevazione, ovvero della cortina muraria dei prospetti, e la ricomposizione formale dell'organismo architettonico con il rifacimento della copertura e la ricostruzione della scala di accesso alla porta".

Il lungomare di Ardore avrà un nuovo look per l'estate del 2012

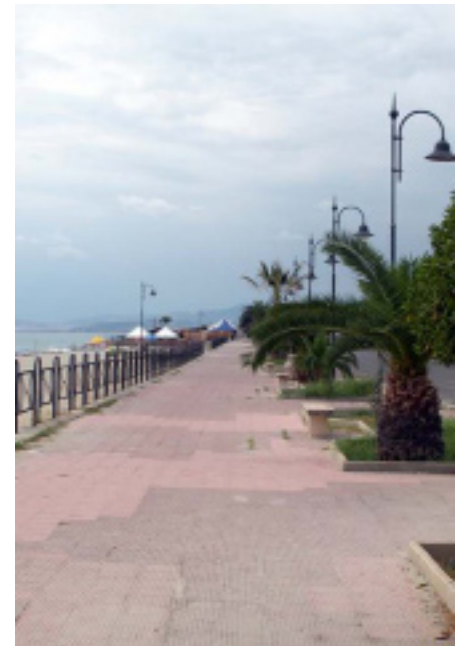
di NATALINO SPATOLISANO

La giunta comunale di via V. Emanuele ha dato l'assenso al progetto preliminare relativo ai "Lavori di completamento del lungomare", redatto dai tecnici incaricati A.s.e. engineering consulting, che prevede un importo complessivo di 340mila euro.

La somma disponibile consentirà, pertanto, di porre fine al percorso sterrato e slivellato finora, facilmente, visibile, oltre l'asfalto, con direzione Bovalino Marina, con il possibile rifacimento anche delle ringhiere di protezione, valorizzando, nello stesso tempo, tutta l'area interessata divenuta, negli ultimi anni, il luogo preferito dagli ardoresi per fare jogging e ginnastica all'aria aperta. Probabilmente, il lungomare ardorese non potrà diventare quello che, per antonomasia, era il lungomare cittadino

ritratto, nei film degli anni '60, da Fellini coi "Vitelloni" o da Emmer con "Una domenica di agosto", tuttavia, sarà reso più accogliente, come luogo romantico, di socialità, incontro, dove passeggiare, sedersi, ammirando il mare ed il tramonto.

In inverno ma anche in estate la passeggiata a mare offre, a seconda dei momenti della giornata, situazioni e proposte diverse attraverso le quali ruotano la maggior parte delle attività cittadine, rinnovandosi e mutando aspetto. Da brioso centro della vita cittadina a palcoscenico a cielo aperto, passando per la romantica passeggiata o luogo di meditazione musicato dalla onde marine. L'esistenza, invero, della strada panoramica che costeggia il mare rappresenta di per sé una infrastruttura peculiare,



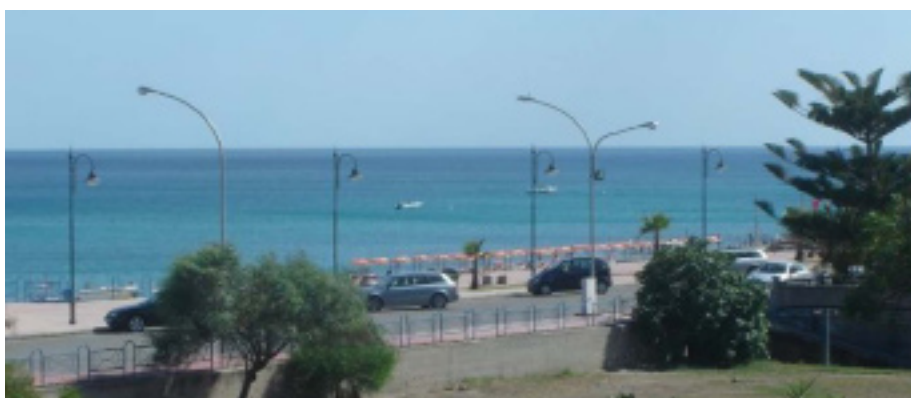
se si pensa al fatto che, oramai, in molte importanti città italiane di mare, il lungomare non esiste più a causa del cemento delle cabine, dei muri degli stabilimenti balneari, dei porti, di attività commerciali e industriali.

La cementificazione selvaggia e la privatizzazione degli arenili ha portato alla scomparsa dei lungomari, sostituiti dai "lungomuri", che danno una torbida idea dei litorali antropizzati, ormai preda di traffico estremo e urbanizzazione smisurata. La valorizzazione del lungomare ardorese darà, pertanto, un contributo notevole allo sviluppo del luogo marinaro che vanta una sua storia e racchiude piccoli tesori di arte e cultura.

L'ennesima scommessa dell'amministrazione Campisi che al secondo mandato inizia a raccogliere i frutti del suo lavoro.

ARDOR NEWS

Periodico a cura
dell'amministrazione comunale
di Ardore - Piazza Umberto I -
89031 Ardore (RC)
Registrazione Tribunale di Locri
n. 50/07 R.G.V.G.
Direttore Responsabile:
Nicola Chinè



Giuseppe Campisi: «Daremo un volto completamente nuovo alla nostra città»

di GIANFRANCO SORBARA

Al principio del suo secondo mandato, Giuseppe Campisi, sindaco di Ardore, a capo di una lista civica, traccia un proprio bilancio sull'attività in essere della sua amministrazione, forte di una continuità politica di tre mandati e di una notevole capacità progettuale che vede Ardore spesso fruitore di finanziamenti pubblici.

“Prima di elencare i tanti progetti in cantiere ed al nastro di partenza, vorrei focalizzarmi su quello che sarà il mio obiettivo primario di questa mia seconda legislatura: la questione ambientale. Ho infatti concordato con la mia maggioranza un piano strutturale completamente innovativo per Ardore; per evitare il ripetersi dei disagi di quest'estate io non sono tra quelli che attende che le soluzioni arrivino dall'alto, ma credo invece che le comunità debbano fare la loro parte. Abbiamo quindi avviato la procedura per effettuare la differenziata totale in tutto il territorio comunale. Essa, se realizzata con coscienza, sarà la soluzione all'annoso problema dei rifiuti.

Tutte le famiglie avranno le spiegazioni e le attrezzature adatte per compiere tale differenziata nel migliore dei modi e quindi auspico la collaborazione dell'intera cittadinanza su questo delicato e fondamentale punto del programma che ci accingiamo a realizzare. Posso comunque impegnarmi su due date: entro il primo semestre del prossimo anno conto di rendere operativa la raccolta differenziata totale e quindi successivamente entro tre anni spero di poter rive-



dere al ribasso le tasse relative che oggi pagano i miei cittadini. Detto questo” continua Giuseppe Campisi, “ desidero rendere noti i tanti cantieri attualmente in partenza nel mio comune: circa 300mila euro sono stati stanziati per la messa in sicurezza di un'altra parte del costone sovrastante il Santuario della Madonna della Grotta; è in appalto il completamento del lungomare lato sud con annessi la riqualificazione della ringhiera e dell'ex lido; è terminato l'iter burocratico che consentirà di riappaltare il sottopasso per il lungomare, per 450mila euro di finanziamenti;

l'anno nuovo vedrà la partenza dei lavori per la realizzazione del passaggio a livello sopra il torrente salice; stiamo realizzando interventi su quattro strade rurali per un totale di spesa di 150mila euro; è

in appalto la copertura del vallone occhio per un importo di lavori di circa 100mila euro; con i PISL interverremo nel centro storico e sul lungomare con lavori pari ad un milione e 200mila euro; infine stanno iniziando i lavori per la realizzazione, su due beni confiscati alle mafie, di un'area coperta sport

e tempo libero di 700 mq più un'area attrezzata, per un totale di 870mila euro e per la ristrutturazione di un edificio che verrà adibito a centro giovanile e dato in gestione alla parrocchia locale. Un paese quindi che laboriosamente si rimbecca le maniche e grazie ai fondi

ottenuti dagli ultimi governi regionali, riesce a dare linfa a dei territori martoriati dalla crisi economica e dai continui tagli del Governo”. Il progetto Campisi continua a correre comunque.



ARDORE PUNTA TUTTO SULLA TUTELA AMBIENTALE

Un territorio più pulito con la raccolta differenziata

Tutelare e valorizzare l'ambiente per salvare il territorio e rilanciare l'economia della cittadina di Ardore: è questa la sfida che, da Giuseppe Campisi, a tutti i componenti della giunta comunale, si è deciso di sposare per portare Ardore a standard di efficienza e sviluppo. L'ambiente diventa oggi fulcro di tutto il territorio comunale. Riuscire a mettere in campo una politica attenta alle esigenze di ciò che circonda Ardore vuol dire rendere vivibile il paese agli abitanti, riuscire a migliorare la qualità della vita, incrementare la voglia di investimento, e anche poter portare nelle casse comunali un risparmio e addirittura un guadagno in termini economici.

Per fare tutto questo serve impegno ed è necessario un monitoraggio attento del territorio oltre all'incremento e la qualificazione delle infrastrutture per la fruizione ecocompatibile dell'ambiente. Ardore dunque viaggia verso la pianificazione e la programmazione di una nuova dimensione progettuale dello sviluppo sostenibile, attraverso l'integrazione delle politiche ambientali con quelle relative alla cultura, al turismo e all'agricoltura. Si punta al protagonismo dei territori. Il banco di prova di tutto questo sarà l'impiego delle risorse che dovranno essere destinate a progetti organici, integrati e di respiro comprensoriale, che abbiano la finalità di salvaguardare l'ambiente, sostenere la crescita econo-



mica, rafforzare i legami sociali, e promuovere opportunità per le risorse umane. Il punto di partenza di questo nuovo modo di intendere la politica locale è senza dubbio quello che più di tutti coinvolge i cittadini: la raccolta differenziata. Il sindaco Giuseppe Campisi con una lettera indirizzata alla popolazione ha già chiarito quali saranno i prossimi passi da seguire. «Il Comune – ha scritto nella sua missiva alla cittadinanza il sindaco - si sta organizzando per acquistare tutto l'occorrente per partire: ad ogni nucleo familiare verranno consegnati 5 contenitori di colore differente per la raccolta dei rifiuti domestici. Scompariranno, quindi, gli attuali cassonetti dalle nostre strade e ci saranno solo dei contenitori speciali nelle aree extra urbane, ci sarà, perciò, più decoro nelle vie, fine dei rifiuti abbandona-

nati in prossimità dei cassonetti e, soprattutto, mai più lo scempio della immondizia accumulata sulle strade!!!». Oggi la raccolta differenziata rappresenta il modo più diretto per rendere vivibile l'ambiente di una città, e rappresenta anche un grande segno di civiltà e sviluppo. Secondo un sondaggio il 43% degli italiani considera la raccolta differenziata la soluzione migliore al problema dello smaltimento dei rifiuti. La raccolta differenziata ha innanzitutto una chiara valenza ambientale, perché le risorse non sono infinite - e neanche lo spazio dove stoccare i rifiuti, per cui alla collettività conviene, per non consumare l'ambiente, differenziare lo smaltimento dei rifiuti per riutilizzare materie prime che sono risorse non infinite: in sostanza è una valenza di salvaguardia del mondo in cui viviamo.

Ma non smaltire correttamente i rifiuti comporta dei costi. Infatti oltre la maggiore produzione di rifiuti aumentano i costi dello smaltimento (cassonetti, mezzi per la raccolta, personale, conferimento in discarica con relativi costi di smaltimento di anno in anno crescenti). I costi del conferimento in discarica aumentano anche perché la normativa nazionale ed europea impongono ai gestori delle discariche accorgimenti sempre più restrittivi che da un lato salvaguardano la nostra salute dai pericoli di inquinamento, dall'altro rappresentano costi aggiuntivi che gravano sugli utenti. Tali costi compongono la tariffa dei rifiuti.

E' evidente che abbassando la quota di rifiuti indifferenziati che finiscono in discarica e aumentando quella della raccolta differenziata, possiamo contenere i costi. Va peraltro ricordato che comportamenti virtuosi nel loro complesso contribuiscono a contenere il prezzo della pulizia: altri costi che confluiscono nella tariffa sono lo spazzamento delle strade, quindi più sporchiamo strade e marciapiedi più aumentano i costi per pulirle; oppure più si propagano comportamenti scorretti come l'abbandono di rifiuti ingombranti (lavatrici, carcasse d'auto, frigoriferi) lungo le strade o vicino ai cassonetti, più aumentano i costi. Per questo tipo di rifiuti c'è, anche ad Ardore l'Isola ecologica. Per smaltire il rifiuto indifferenziato (quello del cassonetto) occorre portarlo in discarica epagare il costo di stoccaggio e smaltimento. Se si attua la raccolta differenziata, per esempio del cartone, lo si può portare ad aziende che lo acquistano – non è un guadagno strepitoso, ma è comunque l'abbattimento di un costo e una piccola entrata: adottando questi accorgimenti su larga scala possiamo riuscire a contenere i costi della gestione dei rifiuti e di conseguenza a contenere la tariffa che siamo chiamati a pagare annualmente.



Via libera al sottopasso per il lungomare

“La pratica inerente gli atti espropriativi del sottopasso ferroviario lato Bovalino, dopo diversi anni, finalmente è giunta al termine. E’ stato dato, infatti, incarico all’ufficio tecnico comunale di predisporre gli atti progettuali e la relativa consegna dei lavori”. Ad affermarlo il primo cittadino del luogo Giuseppe Campisi. “Quando l’opera sarà ultimata”, prosegue, “si otterranno grossi benefici per la circolazione veicolare da e per la via Marina, in quanto, verosimilmente, si verificherà una notevole diminuzione del traffico nel centro abitato, nei pressi del passaggio a livello, che spesso è motivo di ingorghi stradali”. Del sottopasso in questione si parla da anni. Torna alla mente il pensiero espresso sull’argomento, dagli esponenti di minoranza Giuseppe Angiò e Giuseppe Panuzzo, durante la prima consiliatura Campisi, quando sostennero come, “l’assenza di capacità progettuale della maggioranza che governa dal palazzo di via Vittorio Emanuele fosse ravvisabile, proprio nel fallito tentativo di concretizzare una struttura fondamentale per l’assetto stradale del paese, malgrado la dichiarazione

compiaciuta e pomposa di meriti e capacità, di fatto, inesistenti”. In ogni caso, per quello che è dato sapere, era stato approvato il progetto definitivo della struttura, redatto dai due tecnici incaricati Giuseppe Varacalli e Armando Albanese, con deliberazione nr. 15. Si era provveduto pure a dichiarare, esplicitamente, “la pubblica utilità dell’opera”. A seguito della notifica, tuttavia, del “decreto di occupazione di urgenza” e “dell’avviso di immissione in possesso” alla ditta proprietaria del terreno, l’incartamento finiva dinanzi ad un magistrato. Si dava inizio, pertanto, ad una azione giudiziaria, davanti al tribunale amministrativo della Calabria – sezione staccata di Reggio Calabria. Il T.a.r., con sentenza n. 1132, in accoglimento del ricorso proposto, ha statuito di annullare, “il decreto di occupazione d’urgenza, l’avviso e l’atto di immissione in possesso e la deliberazione di giunta comunale n. 15/07”. Successivamente, è stata data comunicazione dell’avvio del procedimento per la “determinazione dell’indennità di esproprio alle ditte proprietarie del suolo da espropriare”. Il resto è storia recente. (n.s.)

Assegnati al Comune due beni confiscati

Due convenzioni che regolano il finanziamento per la realizzazione degli interventi previsti dal Pisl - Beni confiscati alla criminalità organizzata Por Calabria Fers 2007/2013, sono state firmate tra il comune di via V. Emanuele e l’ente regionale. Secondo quanto è stato possibile sapere, sono due, infatti, i beni confiscati alla criminalità organizzata ed assegnati al comune del luogo. Si tratta di un fabbricato a due piani fuori terra, ubicato in via Foscolo numero 7, e di un terreno agricolo esistente in località Morosello - Iudeo. Gli stessi progetti finanziati, denominati “Ristrutturazione e messa in sicurezza del fabbricato - località Pozzo Secco” e “Creazione area attrezzata e realizzazione di un centro sportivo e ricreativo”, prevedono un contributo complessivo di 1.067.000 euro, ossia 287mila euro per il pri-

mo e 780mila euro per il secondo. Il fatto di restituire alla collettività ciò che la criminalità organizzata ha indebitamente sottratto rappresenta una delle principali azioni per lottare contro l’invasività delle mafie nel settore economico. Nel corso del tempo, la possibilità di assegnare per finalità collettive i beni confiscati agli esponenti della criminalità organizzata ha assunto un alto valore simbolico. Il riutilizzo dei beni confiscati è uno strumento strategico che consente di condurre una sfida anche di tipo mediatico per la sua capacità di diffusione di un principio di “antimafia” condiviso e perseguibile dalle istituzioni in sinergia con la società civile, il mondo delle

associazioni e della cooperazione sociale nel suo complesso. I beni confiscati, infatti, rappresentano l’affermazione di efficaci segni di legalità capaci, al di là delle dichiarazioni di principio, di esplicarsi concretamente sul tessuto culturale, sociale ed economico del territorio. L’impegno delle istituzioni, pertanto, deve essere quello di creare le condizioni, affinché i beni confiscati possano divenire sempre più una risorsa capace di sostenere efficacemente lo sviluppo sociale ed economico di un territorio soffocato dalla tentacolare presenza della criminalità organizzata. Ardore ha la grande occasione di fungere da esempio per tutti.



IL LEGAME CON LA STORIA E CON LE RADICI

In Piemonte il consueto omaggio a San Nicola e agli ardoresi

Una delegazione di sannicolesi, guidata dal sindaco del luogo Giuseppe Campisi, ha lasciato il borgo che diede i natali allo scrittore Saverio Montalto per giungere in terra piemontese. Anche quest'anno, infatti, secondo un rituale che si ripete da diciannove anni, un gruppo di volenterosi ha raggiunto Palera, frazione di Moncalieri (TO), ove è stata, oramai, istituzionalizzata, con unanime esaltazione e riverenza, "l'assunzione alla gloria", di San Nicola dei Canali L'ultima domenica di novembre, cioè sette giorni prima della festività di San Nicola del 6 dicembre, la delegazione è giunta nel capoluogo piemontese. La località non è stata certo scelta a caso, bensì, quale centro ove maggiore è la presenza di sannicolesi emigrati, i quali, nonostante la distanza chilometrica, continuano a manifestare sentimenti di profonda devozione per il santo patrono. Su San Nicola, vescovo taumaturgo dell'Asia Minore (attuale Turchia) si hanno poche notizie certe. Quel che si sa è che nacque a Patara, nella Licia, intorno al 270 e che divenne presto popolare per la sua bontà e carità. Spirò tra il 345 ed il 352 e fu sepolto nella chiesa di Mira, l'attuale villaggio turco di Dem-



bre, dove i suoi resti mortali rimasero fino al 1087, quando vennero trafugati, da alcuni marinai baresi che li portarono nella loro città. "L'esperienza vissuta è stata, come sempre, emozionante", afferma il primo cittadino Campisi. "Al mattino", prosegue, "appena arrivati, siamo stati accolti con calore ed entusiasmo dagli emigranti di San Nicola. Subito dopo è stato don Roberto Musitano, anch'egli di origini ardoresi, a celebrare messa, presso la parrocchia della SS Trinità. Al termine della funzione religiosa, siamo andati tutti a pranzo.

La giornata è terminata col suono dell'organetto e del tamburello che accompagnavano canti di tradizione popolare". La manifestazione di Palera ha un alto valore simbolico, poiché, rappresenta, secondo una vera tradizione, la testimonianza più sincera del legame indissolubile degli emigrati sannicolesi e delle loro famiglie alle radici da cui discendono. Quest'anno, peraltro, la delegazione sannicolese ha donato alla chiesa di Palera un crocifisso artistico, realizzato in ferro battuto da un artigiano locale, "per simboleggiare il legame religioso ed anche affettivo che intercorre". Dietro i festeggiamenti torinesi in onore di San Nicola vi è un comitato, composto da Natale Sollazzo, Caterina e Giuseppe Varacalli, Antonio Napoli, Renato Morabito e don Roberto Musitano.

A Lucio Elia il “Sant’Uberto” 2011

“Per la vastità dei suoi interessi culturali e le doti di intelligenza e preparazione profuse nella formazione nazionale dei dirigenti della Pubblica amministrazione, per la particolarità delle sue doti di comunicazione e per aver realizzato convegni e seminari nazionali in tema di organizzazione e risorse umane, ma anche per l’impegno civile e per aver contribuito a dare sempre attenzione alle nostre radici e alla cultura della memoria storica della nostra terra”.

Queste parole enucleano la motivazione del premio culturale “Sant’Uberto” – XI edizione 2011, conferito al dirigente amministrativo del Miur Lucio Elia. La manifestazione è stata organizzata dal sodalizio di via De Gasperi, presieduto da Natale Morabito, col patrocinio del comune di Ardore e dell’istituto comprensivo “E. Terrana” e la collaborazione delle associazioni “Misericordie” e “Città di Ardore”. Dopo i saluti del sindaco del luogo Giuseppe Campisi, del di-

rigente scolastico Domenico Carteri e del presidente del premio Bruna Filippone, nella sala per conferenze della biblioteca comunale “R. Scordo”, davanti ad un nutrito parterre, si è svolta la consegna dell’ambita pergamena incorniciata. Nel prendere la parola Lucio Elia ha ringraziato i proponenti del premio per il riconoscimento conferitogli, tenendo una vera e propria lectio magistralis sul tema “Il sistema educativo e la centralità della istruzione e della formazione: i giovani per il futuro del Paese”. Lucio Elia, laureato in Scienze Politiche – indirizzo internazionale - ricopre, attualmente, l’incarico di dirigente amministrativo dell’ufficio scolastico provinciale di Rimini. Docente presso la scuola superiore della Pubblica amministrazione vanta tre pubblicazioni sui temi “Organizzazione nella P.A.”, “Organizzazione territoriale dei servizi” e “Risorse umane”.

Natalino Spatolisano

Importante convegno sulla micologia ad Ardore

Si è parlato dell’ “Amanita muscaria”, specie velenosa che provoca seri disturbi gastrointestinali, dell’ “Amanita phalloides”, fungo mortale per eccellenza del quale bastano cinquanta grammi per essere fatale, ma anche dell’ “Amanita cesarea”, che può essere consumato crudo e del “Boletus edulis”, ossia porcino, fungo classico per eccellenza, ricercato e conosciuto, che si trova in boschi di aghifoglie e latifoglie, da fine estate all’autunno, nel corso dell’incontro micologico promosso,

presso l’aula magna dell’istituto comprensivo “E. Terrana”. La manifestazione è stata promossa dal comune del luogo - assessorato pubblica istruzione e cultura, unitamente all’istituto sco-



lastico ospitante. Dopo i saluti dal sindaco del luogo Giuseppe Campisi, del dirigente dell’istituto scolastico Domenico Carteri, dell’assessore alla pubblica istruzione Maria Caserta, dell’assessore alla cultura Domenico Ferrò e del presidente del consiglio d’istituto Giuseppe Angiò ha relazionato sul tema “Il fungo, questo sconosciuto”, l’esperto di micologia Giuseppe Rispoli. I funghi sono organismi appartenenti al regno vegetale che non sono in grado di sintetizzare in modo autonomo il

loro nutrimento. Di conseguenza la loro vita è subordinata alla convivenza in modo parassitario con altre piante o, organismi, dal quale traggono il loro sostentamento. La specie dei funghi è numerosissimi

ma, se ne contano addirittura circa 100mila tipi, di cui molti sono piccolissimi, visibili solo al microscopio, altri, invece, raggiungono notevoli dimensioni. Si riproducono per mezzo di spore, che si possono paragonare ai semi dei vegetali superiori. Quello che raccogliamo come “fungo” è il “frutto”, ma la sua parte principale è una sottile e intricata rete di filamenti sotterranei, chiamati micelio, che, partendo dalla base del gambo, si diramano nel terreno, talvolta anche per parecchie decine di metri. I miceli formano complessi molto longevi, a volte quasi perenni. In natura sono state viste crescere colonie fungine in via continuativa per oltre 400 anni. Quando più miceli si fondono e si ingrandiscono, ci troviamo di fronte ai cosiddetti cordoni miceliari. A moderare gli interventi è stato il presidente del consiglio comunale Giuseppe Greci.

n.s.

Il primo bilancio di don Tonino Saraco

E' passato poco più di un anno da quando don Tonino Saraco ha assunto la conduzione della chiesa dedicata alla Madonna del Pozzo. Era, infatti, il 24 ottobre 2010, quando il giovane sacerdote, accolto con gioiosa festività, s'insediò nel luogo di culto retrostante piazza della Concordia, alla presenza dei fedeli e del vescovo della diocesi di Locri – Gerace Giuseppe Fiorini Morosini che, per l'occasione, officiò messa. Proveniente dalla comunità sidernese di Mirto- Donisi il nuovo pastore d'anime subentrò, nella chiesa dalle tre entrate, a don Cosimo Castanò che, dopo un anno di vita sacerdotale trascorso nella frazione ardorese, decise di prendersi un anno sabbatico. Ma chi è don Tonino Saraco? Quali sono le sue origini e dove ha frequentato il seminario. Sono alcune domande legittime che meritano una risposta e che, ben volentieri, il nuovo parroco ci ha dato. «Sono nato nel 1975 nel piccolo centro di Stignano. Entrato in seminario a Catanzaro all'età di 14 anni, sono stato ordinato sacerdote, nel 2000, e ho ricoperto il primo incarico nelle frazioni sidernesi di Mirto e Donisi, dove sono rimasto per ben dieci anni». **E' passato più di un anno ma come sono state le sue impressioni al momento dell'arrivo?** «Le prime impressioni sono state positive, anche perchè ho visto subito l'esistenza di una comunità ecclesiale dalle enormi potenzialità che



necessitavano soltanto d'essere incanalate, in maniera tale da poter raggiungere l'unico obiettivo della crescita spirituale. L'opera educativa - pastorale da me intrapresa, anche con la celebrazione di quattro messe tra sabato e domenica, è stata finalizzata a costruire un cammino in grado di assicurare l'approfondimento della fede e l'adeguamento della comunità ecclesiale alle nuove condizioni ed istanze dei tempi».

Ci può dire quali iniziative ha messo in cantiere per il futuro al fine di garantire il massimo coinvolgimento dei giovani?

«Beh, ce ne sono parecchie ma, sicuramente, un obiettivo auspicabile sarebbe l'apertura dell'oratorio. Lo scopo è di aiutare i ragazzi a stare assieme attraverso un'attività fondamentale, ossia il gioco, indispensabile

per la crescita e lo sviluppo dei giovani. Proprio come diceva don Bosco 'nel gioco si conoscono i ragazzi'». Don Tonino Saraco, nella serie cronologica dei curati della frazione Marina del luogo, è l'ultimo ministro del culto cattolico ad officiare messa, considerando, nell'ordine quanti l'hanno preceduto, don Giulio Sansotta (1910-1952), don Ernesto Gliozzi (1953-1956), don Domenico Drosi (1956-1960), don Emanuele D'Uva (1961-1966), padre Ireneo Conti (1966-1998), don Donato Ameduri (2000-2009) e don Cosimo Castanò (2009-2010).

Natalino Spatolisano

Il "no" alla droga degli alunni ardorensi

Gli uomini della Guardia di Finanza hanno incontrato gli alunni ardore - Splendida esperienza quella fatta dai ragazzi delle seconde e terze della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo "E. Terrana" di Ardore assieme al Comando della Guardia di Finanza di Locri, nell'ambito delle tematiche inerenti la legalità nonché alla prevenzione del fenomeno ormai dilagante dell'uso di sostanze stupefacenti. L'incontro è stato "punto di partenza" di una campagna di prevenzione finalizzata al contrasto dell'uso di sostanze all'interno degli istituti scolastici. L'iniziativa, voluta e promossa dal

Dirigente Domenico Carteri con la preziosissima collaborazione delle Unità Cinofile del Comando della Guardia di Finanza, è dedicata ai ragazzi più giovani ed intende contribuire a tutelare la loro salute attraverso un'informazione sul fenomeno della droga e sui pericoli provocati dalla sua assunzione. In tale ambito il Maggiore della Guardia di Finanza e comandante delle Fiamme Gialle di Locri Ferdinando Mazzacava, Comandante della Compagnia di Locri e i Finanziari della Squadra Cinofili Giovanni Insoilito e Davide Vittorio Mazzucco, anche grazie all'organizzazione dell'Ispettore Pasquale Femia e

del docente referente per la Legalità, Angela Agui, hanno incontrato i ragazzi delle seconde e terze classi della Scuola Media, alla presenza del Sindaco Giuseppe Campisi. L'incontro è stata un'occasione per presentare ai ragazzi l'attività delle unità cinofile della Guardia di Finanza, e per affrontare la delicata tematica della droga. E' stato presentato un filmato e subito dopo Gli istruttori cinofili hanno avuto con gli studenti un confronto, mirato a far conoscere gli effetti devastanti dell'utilizzo delle sostanze stupefacenti. Gli studenti hanno dimostrato molto interesse per la tematica affrontata,



Happy New Year